

LEZIONE 4

INCOMPRESO

Sussidio per animatori

Storia biblica: Giovanni 6:22-42; Matteo 15:1,2; Marco 7:1-23

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, capp. 41,42

Testo chiave: Giovanni 6:42

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Gesù fu capito? Il suo messaggio fu compreso? La Bibbia non ci dice molto della sua infanzia ma, leggendo dell'incomprensione a cui andò incontro nei suoi tre brevi anni di ministero, leggendo della reazione della gente di fronte ad alcuni suoi discorsi, possiamo supporre che anche la sua infanzia e gli anni della sua formazione non siano stati poi molto diversi.

Giovanni 6 e Matteo 15 riprendono un Salvatore che combatte a faccia a faccia con Satana nel tentativo di spiegare il significato più profondo della sua vita e del suo ministero. Dopo il miracolo dei pani e dei pesci, le folle si riversano su Gesù in cerca di «pane». Ma quando Gesù dichiara di essere «Il Pane della Vita» mandato da Dio per nutrire le anime affamate, la gente risponde con dubbi e sdegno. Il popolo è alla ricerca di un re conquistatore, qualcuno che lo libererà dall'oppressione romana e, quando Gesù non dimostra di essere questo tipo di re che loro si aspettano, quando Gesù non va incontro ai loro desideri, lo guardano con sdegno e sospetto. Se avessero studiato le Scritture, avrebbero capito Gesù e la sua missione.

La gente comune faceva fatica a capire Gesù e la sua missione, ma i farisei conoscevano le profezie dell'Antico Testamento che convalidavano la vita e il ministero di Gesù; eppure non volevano «vederlo» neppure loro, poiché erano affamati di potenza e non accettavano di pentirsi.

La verità al centro della lezione è questa: se guardiamo Gesù attraverso il prisma delle nostre ambizioni egoistiche, siamo destinati a non capirlo. Questa settimana, dunque, occorre porre un'enfasi speciale sulla necessità di cercare Gesù con mente e cuore aperti, chiedendo allo Spirito Santo di rivelarci il Cristo. E una volta scoperto chi è Gesù, dobbiamo accettarlo così com'è, se vogliamo diventare quello per cui Dio ci ha creati: essere figli di Dio e coeredi con Cristo.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- impareranno che abbiamo un'opportunità unica di conoscere e capire chi è Gesù e che cosa ha fatto per noi (*intelletto*)
- sperimenteranno la gioia e la pace che proviene dall'averlo accettato totalmente (*sentimento*)
- cercheranno ogni occasione per condividere Gesù e la sua missione con chi non lo conosce ancora (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- o Cristo (vita, morte, resurrezione)¹
- o Bibbia/Sacra Scrittura²
- o Fiducia

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, *Che ne pensi?* dove si parla di un messaggio che, passando di bocca in bocca, si trasforma a ogni passaggio fino a essere completamente snaturato. Sui vari passaggi influiscono gli umori e le idee di chi lo riceve, e questa attività aiuta i ragazzi a capire che vi sono barriere che impediscono una comunicazione vera ed efficace e, dunque, la reciproca comprensione.

I messaggi che passano di bocca in bocca, come quando si gioca al telefono senza fili, arrivano praticamente sempre irriconoscibili. E questo perché nei passaggi da una persona all'altra, ognuno aggiunge qualcosa di suo.

Fate capire che noi esseri umani siamo la somma delle nostre esperienze, buone o cattive che siano. Ogni comunicazione è colorata da queste esperienze ed ecco perché Gesù fu oggetto di malintesi.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Durante la guerra in Afghanistan, una storia attrasse l'attenzione pubblica; era la storia di Pat Tillman, un giocatore di football che aveva lasciato una carriera sicura e redditizia, si era arruolato nell'esercito ed era stato mandato in Afghanistan. Egli fu ucciso dal «fuoco amico». Il reparto a cui Tillman apparteneva era stato diviso in due gruppi con l'ordine di scovare i talebani tra le montagne. Il capo del reparto non era d'accordo che questa suddivisione in due gruppi fosse fatta, ma dovette ubbidire agli ordini superiori. Il Washington Post scrisse: «Una decisione sbagliata, quella di dividere il plotone nonostante le obiezioni del capo, e una sparatoria irresponsabile di giovani Rangers pieni di sé, alcuni al loro primo combattimento, che non seppero riconoscere gli obiettivi mentre cercavano di sfuggire a un'imboscata».

«Cessate il fuoco! Fuoco amico...». I commilitoni di Tillman lo avevano udito gridare più volte questa frase, fino a quando fu costretto al silenzio, ucciso. Una comunicazione sbagliata gli era costata la vita. La morte di Tillman, poi, fece scalpore quando si scoprì che il Pentagono non solo aveva tenuto nascoste le reali circostanze della sua morte, per settimane e settimane, attribuendola al fuoco nemico, ma anche che aveva intenzionalmente dato notizie false al fine di costruire, servendosi della morte di Tillman, un mito eroico per ottenere consenso dall'opinione pubblica.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

I malintesi sono frequenti nella nostra vita: accadono. Qualcuno dice una cosa e noi pensiamo che ne voglia intendere un'altra. Generalmente ci limitiamo a sorridere e cerchiamo di essere più attenti la volta successiva, ma altre volte assistiamo a danni e conseguenze più pesanti, se non di valore eterno.

Anche in guerra accade la stessa cosa; gli strateghi militari impiegano enormi quantità di tempo e di denaro per ridurre al massimo le perdite di vite umane che potrebbero essere causate da cattiva comunicazione o malintesi.

Anche noi, siamo in guerra. Una guerra tra Dio e Satana. È assolutamente imperativo che udiamo, capiamo e accettiamo Gesù. Non possiamo permettere che qualcosa ci impedisca di capire chi è Gesù e che cosa ha fatto per noi sul Calvario!

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- Nella storia di questa settimana Gesù cerca disperatamente di indurre le persone ad andare oltre, a cercare di avvertire chiaramente il bisogno profondo del loro cuore. Cercate di comprendere il significato delle parole di Gesù quando dice ai suoi ascoltatori: «Non datevi da fare per il cibo che perisce ma per quello che dura in eterno, e che il Figlio dell’Uomo vi darà».
- Gesù disse ai suoi ascoltatori che l’opera di Dio è «credere» in colui che Dio ha mandato. Questa frase sembra perfino troppo semplice; eppure Gesù si sta riferendo a qualcosa di molto più profondo di quanto non sembrerebbe. Credere in Gesù comporta un cambiamento radicale di vita e significa sottomettere la nostra volontà a quella di Dio, fare morire ogni giorno il nostro io per fare spazio alla volontà del Signore. È molto più difficile di quanto non appaia a prima vista.
- Perché la gente chiedeva segni miracolosi prima ancora di credere? Accade così anche oggi? Questa è una buona occasione per discutere su quei leader «operatori di miracoli» che ingannano un gran numero di persone e, a volte, ne provocano la morte.
- Gli ascoltatori di Gesù conoscevano bene le storie della loro nazione; sapevano che Dio, al tempo di Mosè, li aveva assistiti nel deserto dando loro del pane. In questo pane, però, essi non avevano visto il simbolo di quanto il Messia avrebbe fatto per noi come Pane della Vita. Ancora oggi, per capire realmente chi egli sia, è essenziale comprendere le profezie dell’Antico Testamento sul Gesù e sulla sua opera.
- Il brano biblico considerato ci porta anche a riflettere sul fatto che, a volte, siamo portati a rinchiudere gli altri in una scatola, quella della famiglia di provenienza; siccome apparteniamo alla tal famiglia (o l’altro appartiene alla tal famiglia), siamo già catalogati (o già cataloghiamo gli altri) in base a questo parametro. Nel caso di Gesù avvenne la stessa cosa; la gente era certa di conoscere la sua provenienza, di sapere tutto di lui, e rifiutò di credergli.

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Giovanni 3:18,19; Marco 7:1-23; Giovanni 14; Giovanni 1:10-12.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. Il luogo - È importante notare in quale luogo Gesù pronunciò il suo discorso sul Pane della Vita; non un luogo isolato, come una collina, o in una strada o una piazza, ma nella sinagoga di Capernaum (6:59). Il luogo aggiunge un significato speciale al suo messaggio; il Pane di cui Gesù parla è certamente la sua vita, il suo ministero per noi, ma è anche la Scrittura, la Parola di Dio, abitualmente insegnata e celebrata all'interno della sinagoga. La Scrittura annuncia Gesù, e Gesù è la Parola (ved. Giovanni 1:1 e *La speranza dell'uomo*, cap. 19).

2. Il punto di svolta - La moltiplicazione dei pani e dei pesci e il sermone sul Pane della Vita nella sinagoga di Capernaum, segnarono un punto di svolta nel ministero di Gesù. Questi due eventi furono il punto culminante del suo ministero in Galilea (ved. *The SDA Bible Commentary*, vol. 5, p. 419). Dopo questo sermone, molti smisero di seguirlo.

3. Non era uno spettacolo - Perché Gesù non fece un ulteriore miracolo per dimostrare che era il Figlio di Dio? Ellen G. White scrive: «Cristo non fece mai un miracolo se non per una reale necessità» (*La speranza dell'uomo*, p. 366). Vi sono molte cose che noi possiamo fare da soli, ma che non facciamo. E quando siamo nei guai chiediamo a Dio di smuovere cielo e terra per aiutarci. Dio ci risponde quando abbiamo oltrepassato i limiti delle nostre capacità e della nostra saggezza e quando siamo realmente bisognosi del suo aiuto.

Gli ebrei e i loro capi spingevano continuamente Gesù a fare miracoli ancora prima di credere in lui. Avevano visto molte prove che lo indicavano come Figlio di Dio, ma si rifiutarono di credere in lui pensando alle conseguenze che questa ammissione avrebbe comportato.

4. Il seguito della storia - Leggete Giovanni 6:53-58. Udendo Gesù pronunciare queste parole, molti decisero di andarsene. Giovanni 6:66 dice: «Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui». Persino i discepoli che lo amavano teneramente, esclamarono: «Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?» (Giovanni 6:60). Da questo momento in poi il ministero di Gesù non fu più lo stesso.

Cristo fece molte cose per benedire e dare speranza, ma in cambio chiese anche cose molto serie; chiese che la gente mangiasse la sua carne e bevesse il suo sangue, e cioè che lo accettasse come personale Salvatore. Le persone si soffermarono con superficialità su questa richiesta, pensando alle leggi che proibivano di mangiare il sangue, e considerarono il suo come un discorso troppo duro.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Cibo extra!

Una delle principali lezioni che possiamo trarre da quanto studiato è che Gesù è venuto come Pane della Vita, necessario, vitale per la nostra esistenza. Gesù è la Parola (Giovanni 1:1) che ci dà nutrimento, energia, possibilità di vita.

Molti adolescenti hanno difficoltà a sviluppare una dialogo con Dio perché non sanno come avvicinarsi alla Bibbia: da dove cominciare a leggerla e a studiarla? Vi sono in circolazione diversi piani di lettura disponibili anche online. Alcuni partono da una lettura delle Scritture in ordine cronologico, altri suggeriscono di cominciare dai libri sapienziali, come i Salmi e i Proverbi. Gli approcci possono essere molteplici ma quel che conta è nutrirsi della Parola di Dio.

Ricercate diversi piani di lettura della Bibbia e metteteli a disposizione dei ragazzi, per esempio fotocopiandoli, in modo che anche a casa possano prolungare l'approfondimento dello studio di questa settimana.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Portate in classe un filone di pane, un tagliere, un coltello e dei tovagliolini. Un ragazzo dovrà affettare il pane e darne un pezzo a testa. Quando tutti lo avranno ricevuto, dite di mangiarne un boccone. Poi, domandate:

- Prima di essere disposti a mangiare questo pane, a che cosa dovevate credere? (Esempio di risposta: che non c'era niente di sbagliato nel pane, che potevano mangiarlo).

- Che cosa si è dovuto fare prima di poterlo distribuire a tutti? (Esempio di risposta: tagliarlo a fette o, comunque, spezzarlo in tanti pezzi).

- Gesù, in che cosa somiglia a questo filone di pane? (Esempio di risposta: Dobbiamo credere in lui, desiderare di sentire il suo buon sapore nella nostra vita. Non possiamo digerire tutta la sua vita in una sola volta. Dobbiamo consumarlo boccone per boccone, attraverso la sua Parola e l'opera dello Spirito Santo, ecc.).

Terminate chiedendo a Dio di sfamarvi durante tutta la settimana con la sua Parola fresca e fragrante.

Sommario

Durante la sua vita terrena, Gesù non fu capito dalla gente, accecata dall'orgoglio e dalla paura di perdere il controllo della propria vita e la speranza nella realizzazione dei propri desideri individuali. Gesù, però, ha risposto ai bisogni di ogni essere umano. Se trarremo il nostro nutrimento dalla Parola di Dio, conosceremo Cristo sempre meglio e la sua vita si manifesterà nella nostra.

Gesù mette a nostra disposizione tutto il necessario per aiutarci a capire che possiamo avere una fiducia completa in lui. Ma solo quando il cuore di chi cerca è aperto e pronto a ubbidire a tutto quello che Dio rivela, si potrà capire la verità. Purtroppo molti, al tempo di Gesù, non vollero fare questo passo e si preclusero la comprensione dell'insegnamento di Gesù, travisandolo. E noi, che faremo?

¹Credenze fondamentali n. 9

²Credenze fondamentali n. 1



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 41 e 42 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.